

presentarono gl' inviati dell' elettore di Sassonia , e del duca di Wirtemberg : dimandando essi per i teologi protestanti de' salvicondotti eguali a quelli dati dal concilio di Basilea , e dichiarando: che come era stato deciso nella sess. II. di esso concilio basilense , i vescovi dovessero anche in quello di Trento , essere sciolti da ogni giuramento al papa ; onde potere liberamente opinare , e decidere come richiedevasi in un libero , ed ecumenico concilio. Questo era il voto de' vescovi medesimi colà radunati come è manifesto da documenti irrefragabili.

Il Vergerio sfogò lo sdegno suo contro il papa Paolo III., e contra la corte di Roma, stampando nel 1555 in Basilea i tre sonetti del Petrarca contro Roma, e la stanza XVIII. del Berni al canto XX. dell' Orlando. Il catalogo dei libri stampati dal Vergerio , fra gli altri , è portato dal *Bayle*. Il più feroce dee essere stato contro Paolo III. , tale giudizio è confermato dalla *Storia di Benedetto Varchi* , e dal *Segni nelle Storie Fiorentine*. Contro monsignor *Della Casa* non poteva però maggiore vendetta fa-